

Banca Monte, tagli per 14 milioni I sindacati: "Proposta inaccettabile"

di Marco Ollari

Si annuncia come un muro contro muro il secondo faccia a faccia tra Intesa Sanpaolo e i sindacati di Banca Monte che si svolgerà oggi a Milano. Nle primo incontro, giovedì scorso, l'istituto di credito che ha assunto il controllo a palazzo Sanvitale ha infatti annunciato interventi drastici. Il taglio di un centinaio di dipendenti e la riduzione dei costi di 14 milioni di euro. Un piano da lacrime e sangue che i sindacati di categoria, Fibi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca hanno giudicato irricevibile.

"L'impostazione che Intesa Sanpaolo ha assunto il 13 ottobre è inaccettabile e va respinta - dicono infatti i sindacati - L'impostazione di Intesa Sanpaolo è basata esclusivamente sui tagli; quello che è stato presentato è un piano che intende far pagare ai dipendenti di Banca Monte tutto il prezzo della ristrutturazione, che non fornisce alcuna prospettiva di rilancio della banca e di valorizzazione delle competenze e delle professionalità dei lavoratori".

Nel corso dell'incontro il direttore generale Berselli ha illustrato la situazione della Banca che, anche nel 2011, sta procedendo ad ulteriori accantonamenti e rettifiche del valore dei crediti. Nei primi sei mesi di quest'anno Banca del Monte ha perso 47 milioni di euro, un passivo che si somma a quello dello scorso anno, chiuso con un rosso di 60 milioni, e alle

"Non è stato presentato alcun piano di investimento e il piano industriale non è ancora stato predisposto", denunciano Fibi, Cisl, Cgil e Uil



perdite del 2009, 15 milioni. Così Intesa Sanpaolo, che dal 26 luglio scorso detiene la maggioranza delle azioni del Monte, ha deciso che l'aumento di capitale atteso già dalla fine del 2009, non sarà di 120 milioni di euro come stabilito un anno fa, bensì di 187 mi-

lioni.

"Tutto questo - protestano i sindacati - è la conseguenza delle scelte sciagurate del management fatte negli anni passati". E proprio per questo motivo i sindacati si erano battuti, nei mesi scorsi, perché l'azione di responsabilità avviata dalla

Fondazione Monte nei confronti dei responsabili della passata gestione della banca fosse estesa a tutti gli ex amministratori.

Durissimo a questo proposito il commento fatto nei giorni scorsi dal segretario provinciale della Uil Mario Miano.

Miano, dopo aver accusato Intesa "di dare i numeri", aveva infatti proposto, polemicamente, una strada per recuperare i 14 milioni di costi finiti sotto la scure della Banca guidata da Corrado Passera. Si facciano "restituire" - aveva detto il segretario della Uil - i 2,5 milioni costati alla Banca come "buonuscita" all'ex direttore generale e ai suoi due collaboratori, autori del disastro.

Una battuta polemica che però dà il senso del profondo disagio che si sta vivendo in questi ultimi mesi all'interno dell'istituto di credito di palazzo Sanvitale.

"Non è stato presentato alcun piano di investimento e il piano industriale di Banca Monte non è ancora stato predisposto. - si lamentano Fibi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca - Mentre il direttore generale ha comunicato che la nuova proprietà ritiene necessario procedere con un intervento pesante per ridurre sensibilmente i costi, immediatamente e in modo strutturale, di 14 milioni di euro; l'obiettivo sarebbe di ridurre l'organico di almeno 100 persone e di mettere in campo ulteriori azioni nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Monte Parma, anche paventando l'utilizzo di normative penalizzanti e per nulla confacenti alla situazione". Un pacchetto di pesanti sacrifici ai quali i sindacati oggi risponderanno con secco no.

POLIS
Quotidiano
EURO 0,50
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

Direttore EMILIO PIUVINCENZI

Anno IX - Numero 221 - MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 2011